# Dalla Regione. Energia, Emilia – Romagna: oltre un terzo proviene da fonti rinnovabili



**Oltre un terzo (36%) dell'energia elettrica prodotta in Emilia-Romagna nel 2014, deriva infatti da fonti rinnovabili**, i cui impianti costituiscono il 30% del totale. Una rete elettrica variegata ed efficiente, che ha visto negli anni crescere la diversificazione nella produzione di energia, garantendo alti standard di servizio per i clienti finali. Una diversificazione che è stata possibile anche grazie agli **incentivi pubblici, che ha reso competitive nuove forme di generazione basate su fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomasse).**

Di **reti e distribuzione dell'energia** se ne è parlato venerdì scorso a Bologna nel corso del convegno ***"Infrastrutture a rete ed evoluzione verso le smart grid",*** primo appuntamento del percorso partecipato per la realizzazione del nuovo **Piano energetico regionale dell'Emilia-Romagna** e che ha visto coinvolti nella giornata di oggi rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, del mondo dell'università e della ricerca, delle aziende di produzione e distribuzione dell'energia.



L'Assessore regionale all'Energia, Palma Costi.

*"I dati ci dicono che l'Emilia-Romagna* – ha evidenziato **Palma Costi (nella foto)** assessore regionale alle Attività produttive e Piano energetico – *è un territorio all'avanguardia anche nell'efficienza del sistema delle infrastrutture per l'energia. Il Piano energetico regionale, che nasce come percorso partecipato che stiamo realizzando, ha un obiettivo duplice. Da un lato ottenere risultati di risparmio energetico e di efficienza, aumentare fonti alternativa e ridurre le emissioni, dall'altro, creare opportunità di crescita per le imprese green, uno dei settori maggiormente in espansione in Emilia-Romagna, che ha tenuto il mercato in questi anni di crisi economica".*
Sul percorso per il nuovo Piano energetico regionale risulta "*fondamentale* – ha aggiunto Costi – *il ruolo dei consumatori quali protagonisti della transizione energetica, ma anche di ricerca e innovazione per sviluppare tecnologie e reti intelligenti in grado di creare anche nuove opportunità per le imprese".*

L'Emilia-Romagna segue così il trend nazionale dell'ultimo decennio, che ha visto **una crescente differenziazione del parco di generazione dell'energia**, necessaria per garantire la sostenibilità economica ed ambientale del sistema energetico.
In particolare, nel settore elettrico, secondo i dati pubblicati da Terna aggiornati al 2014, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili rappresentano circa il 40% della potenza complessiva installata in Italia e il 43% della produzione totale.

Il Piano energetico regionale e il Piano triennale di attuazione puntano a raggiungere entro il 2020 gli obiettivi fissati dall'Unione europea di risparmio energetico e di produzione di energie rinnovabili, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi sull'abbattimento delle emissioni di CO2.

Secondo i dati diffusi nel corso dell'incontro, **l'infrastruttura per la distribuzione elettrica in Emilia-Romagna può contare su un alto grado di efficienza**, anche in rapporto alla media nazionale. Se si confrontano infatti la durata media annuale delle interruzioni senza preavviso nella fornitura di energia elettrica, l'Emilia-Romagna fa registrare il dato di 38 minuti persi per ogni interruzione, contro i 54 della media nazionale.

E' poi praticamente dimezzato, rispetto alla media nazionale, il numero medio delle interruzioni lunghe senza preavviso: 2 in Italia, poco più della metà in Emilia-Romagna. Stesso rapporto per quanto riguarda il numero medio delle interruzioni brevi senza preavviso: 2,11 a livello nazionale contro l'1,29 in

regione.



Il Direttore Gas ed Energia elettrica del Gruppo Hera, Stefano Pelliconi.

**Una rete che in Emilia-Romagna può contare su 31 chilometri di impianti per l'alta tensione**, circa **33 mila chilometri per la media tensione e circa 69 mila chilometri per la bassa tensione**. Un ulteriore elemento di modernizzazione della rete è costituito dalla diffusione capillare dei cosiddetti ***"contatori intelligenti"*** (smart meters), ormai fondamentali per fornire ai consumatori, ai distributori e ai fornitori di elettricità un accesso agevolato a dati di consumo accurati. Un elemento che favorisce i consumatori mettendoli in condizione di conoscere i propri consumi e ricevere bollette elettriche basate su consumi reali per essere protagonisti del raggiungimento degli obiettivi fissati.
Questo tipo di misurazione rappresenta solo uno dei tasselli che vanno a comporre le "smart grids" o "reti intelligenti", una frontiera che la stessa Unione europea indica come strategica per favorire la generazione distribuita dell'energia e l'incremento dell'efficienza delle reti.

Sono molteplici i campi di applicazione delle reti intelligenti sui quali la ricerca sta investendo risorse e intelligenze; si va dall'integrazione tra le fonti energetiche tradizionali e quelle rinnovabili, allo sviluppo di tecnologie di accumulo innovative e più efficienti, all'infrastrutturazione tramite sistemi di ricarica intelligenti a favore dello sviluppo di veicoli elettrici.

All’iniziativa ha preso parte, a nome di **Confservizi ER**, anche il direttore Gas ed Energia Elettrica del Gruppo Hera **Stefano Pelliconi (nella foto),** con un intervento dedicato alla distribuzione locale di gas ed energia elettrica e sua integrazione con le energie rinnovabili.

---

## Per approfondire

Programma e documenti della giornata